



26 settembre 2020



Le abilità comunicative di una persona, sia questa sorda che udente, non sono giudicate in base alle sue capacità uditive, ma alle sue modalità di ascolto e questa affermazione non è un gioco di parole.

La differenza fondamentale tra **sentire ed ascoltare** è che sentire è un fatto fisiologico involontario, mentre l'ascolto prevede la volontà di farlo. Solo sentendo non sempre si comprende, perchè è ascoltando che si raggiunge l'obiettivo.

La deduzione ovvia è che l'ascolto è qualcosa di più complesso del semplice udire e l'ascolto "attivo", cioè quello veramente utile, si raggiunge attivando la concentrazione, ponendo interesse ecc..., in altre parole attivando quello che potremmo chiamare "**ascolto adrenalinico**", aggettivo quest'ultimo più enfaticamente di "attivo", pur volendo esprimere lo stesso concetto.

L'ascolto è quindi il risultato della somma di diverse capacità, di cui quella uditiva è la principale, ma anche le altre sono importanti tanto che anche l'udente, quando non le attiva, fa la parte del sordo e....."**non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire**"

All'inizio dell'estate molte mamme di ragazzini sordi mi hanno chiesto dei controlli urgenti perchè il figlio non sentiva più bene come prima. In realtà nulla era cambiato per quanto riguardava le loro capacità uditive, ma era evidente che la mancata frequenza scolastica per il lockdown aveva, per così dire, disattivato le basi dell'ascolto adrenalinico, ponendo il ragazzo in una condizione di **relax comunicativo**, con risposte meno pronte ed immediate anche a casa.

Con il rientro a scuola questi comportamenti comunicativi impigriti dovrebbero rientrare, ma un'altra criticità potrebbe presentarsi: l'uso della mascherina.

Come spesso accade, ciascun sordo si erge a rappresentante di tutti e coloro che hanno più tempo per chiacchierare, soprattutto sui social, la fanno da padrone. L'opinione corrente sulle difficoltà che l'uso della mascherina comporta, si sono focalizzate sull'impossibilità di leggere le labbra per cui sono partite campagne di opinione per l'uso di mascherine trasparenti, non realizzando che sono fatte di plastica.

Orbene, la mascherina blocca sicuramente la lettura delle labbra, ma molti sordi non la usano in modo prevalente perchè ci sentono con apparecchi e impianti (ma va ? 😊) e la **mascherina crea loro dei problemi acustici** perchè attenua e filtra alcune componenti frequenziali della voce e tali problemi non possono che venire aumentati dalla plastica. Pensiamoci bene quindi prima di fare richieste che potrebbero rivelarsi controproducenti ovvero efficaci per alcuni, ma non per altri.

Utile, in ogni caso, disporre di mappe cocleari o fitting protesici dedicati all'ascolto di chi porta la mascherina così da compensare il suo effetto attenuante e filtrante. Ovvio poi che chi non usa i sistemi FM o Roger a scuola, ma non solo, non ha chiari i termini del problema.

Mappe dedicate e sistemi wireless possono quindi far superare le nuove difficoltà di udito anche di chi aveva raggiunto risultati riabilitativi più che soddisfacenti in epoca pre Covid.

Sandro Burdo